

La nostra salute non è d'acciaio

Our group is called health. Living in Taranto we know that ILVA, a steel factory, is the main responsible for air pollution. In fact our town is one of the most polluted town in Europe and in the World. Dusts and toxic gases are emitted in the air every day. People are compelled to breath polluted air and different forms of cancer are the main effect. We can't live in dirty air anymore, a turning is necessary, should we reclaim the plant or convert it to other production?



Un po' di storia....

Il gruppo ILVA è leader assoluto nel settore siderurgico in Italia, e terzo a livello Europeo. Questa posizione è stata raggiunta in oltre 50 anni grazie a numerose acquisizioni tra cui la privatizzazione della siderurgia pubblica Italsider decisa dal Governo Italiano che nel 1995 venne ceduta al gruppo privato Riva. L'Italsider nacque negli anni '60 con la presenza diretta dello Stato, una scelta tipica di una stagione «sviluppista» e industrialista. L'acquisizione da parte del gruppo ILVA fu accompagnata da un programma di ristrutturazione e di rilancio dell'attività produttiva, che fino ad oggi è uno dei più grandi investimenti privati nella storia dell'industria meridionale.

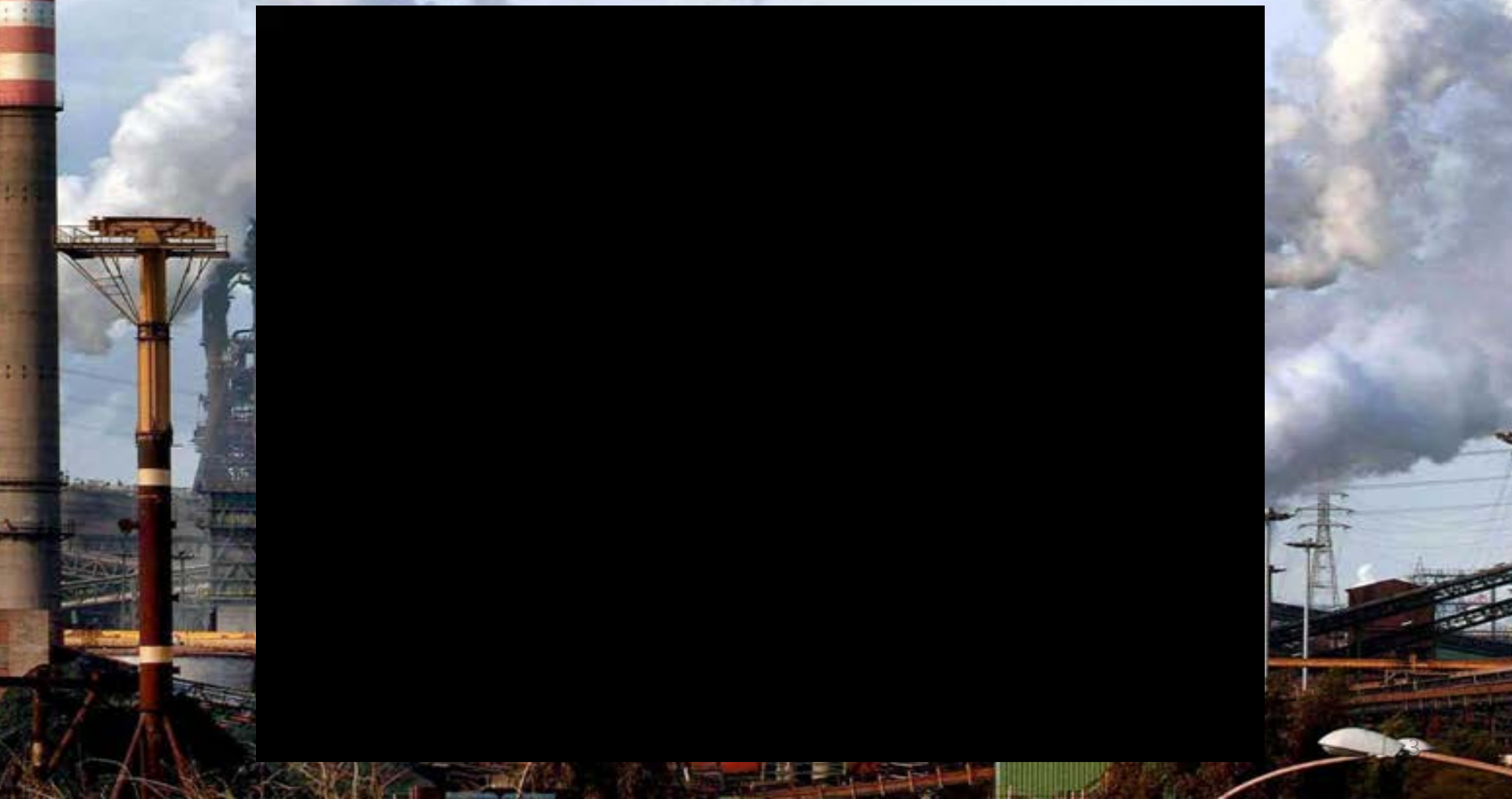
A cura di

D. Spataro, J. Serra, R. Renzulli, M. Amendola,

D. Serafino, N. Pignatelli, G. Bollettieri

Non solo immagini..

Abbiamo voluto anche realizzare un'intervista ad un ex impiegato dell'Ilva ormai in pensione dal 2010 dove ci racconterà il suo parere sul futuro della città e di come ha vissuto in prima persona all'interno dell'azienda.



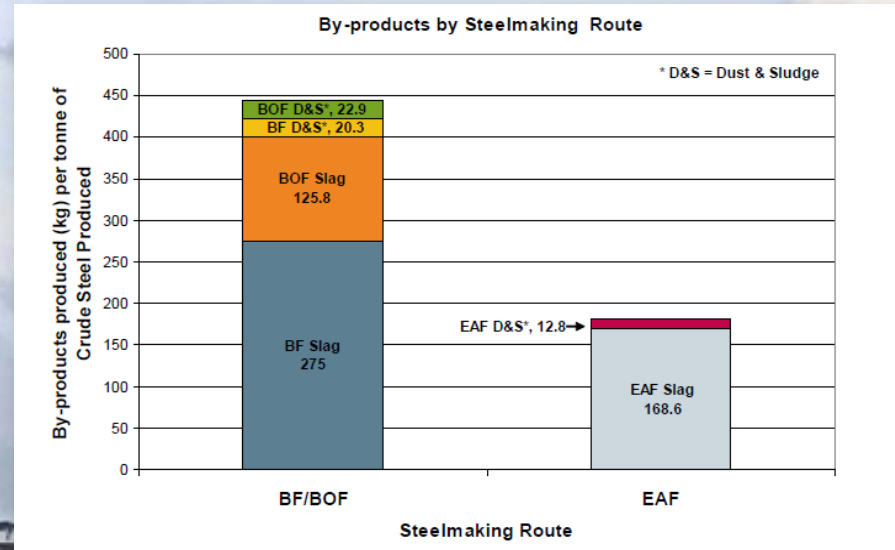
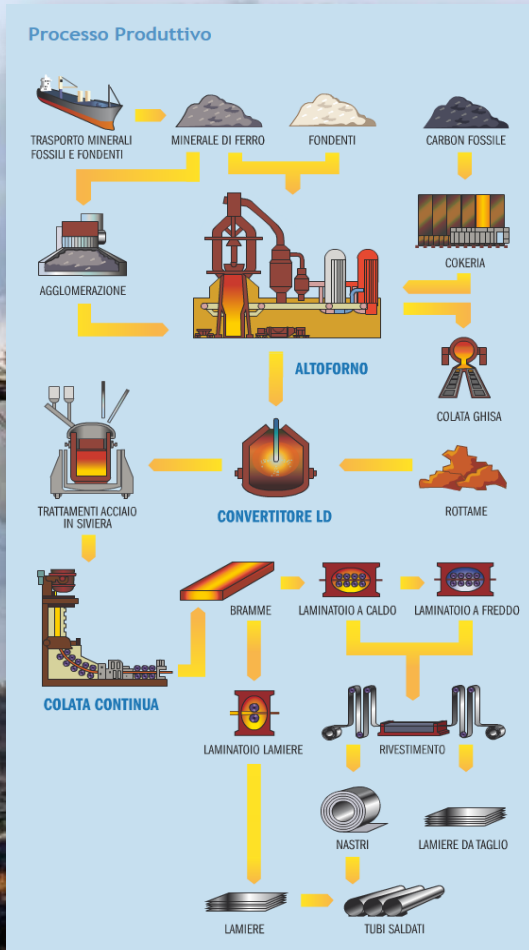
Sicurezza all'interno dell'azienda

Ogni giorno entrano all'Ilva più di 10.000 dipendenti, un'intera città che vive lavora. E' un utopia pensare che si possano evitare qualsiasi tipo di incidenti, ma è obbligo dell'Ilva ridurre al minimo gli incidenti. Ci sono continui investimenti da parte dello stabilimento, per la sicurezza dei lavoratori , dal 2009 la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco ha validato il sistema di gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti individuando e prescrivendo una serie di interventi e di azioni di miglioramento che sono stati attuati in modi e tempi previsti. Ecco gli interventi:

- Investimenti per l'aggiornamento tecnologico dei sistemi antincendio ,è stato potenziato il servizio dei vigili del fuoco , con il completamento dei laboratori per il controllo e la ricarica degli estintori e autorespiratori.
- In campo formativo, 1.100 addetti hanno superato un esame di idoneità presso il comando provinciale dei VVF , potendo così migliorare la loro funzione di addetti alla sicurezza.
- E' proseguito il programma di rimozione dell'amianto con la bonifica di numerosi impianti.
- In collaborazione, con DuPont , è stato stabilito un progetto impegnativo , per ridurre gli infortuni basati sulla cultura e il comportamento umano.

Questi interventi hanno ridotto del 50% gli infortuni indennizzati , e l'indice di gravità si è ridotto del 43%

Non solo acciaio...



Mediamente, la produzione di 1 tonnellata di acciaio corrisponde a 200 Kg (acciaiera elettrica) e a 400 Kg (ciclo integrale) di residui. Questi comprendono scorie, polveri, fanghi e altri materiali.

CRITICITÀ: POLVERI

Il deposito all'aperto di materiali polverulenti, in un'area molto estesa, comporta la possibile diffusione in aria di polveri per l'azione erosiva del vento sui cumuli, ed il conseguente trasporto delle polveri nelle aree abitate, ove queste si trovino nelle adiacenze dell'area industriale.

Le migliori tecniche disponibili indicano vari accorgimenti possibili per la riduzione delle emissioni diffuse di polveri dal deposito di materiali polverulenti, fra le quali le più efficaci sono:

- la copertura dei parchi di stoccaggio;
- l'utilizzo di materie prime in pezzatura non fine (pellets).



CRITICITÀ: ACQUE METEORICHE

La presenza di ampie aree scoperte di materiali stoccati, contenenti metalli ed elementi inquinanti, oltre alla necessità di una costante umidificazione dei cumuli (non solo per limitare la formazione di polveri diffuse, ma anche per motivi antincendio) comporta la formazione di elevate quantità di acque di dilavamento (meteoriche e non). In assenza di un sistema di impermeabilizzazione delle aree e di un sistema di intercettazione e trattamento, tali acque possono infiltrarsi nel terreno e interessare la falda sottostante.



CRITICITÀ: SLOPPING

In alcune condizioni, durante il processo di soffiaggio, il bagno fuso può manifestare condizioni di instabilità, che portano alla produzione di una anomala e ingente quantità di fumi rossastri, che possono invadere il campo di colata e fuoriuscire all'esterno. Il fenomeno è detto «slopping».

Pur essendo limitato nel tempo, il fenomeno porta all'emissione di ingenti quantità di polveri, e può essere prevenuto con l'adozione di sistemi «intelligenti», che modifichino la posizione della sonda durante il soffiaggio al primo manifestarsi del problema.



Taranto: senza ILVA si può?

Certo! Parola d'ordine: **BONIFICA**

*I processi di bonifica sono numerosi e complessi. Nel caso di un'acciaiera ci troviamo dinanzi a contaminanti prevalentemente inorganici, quindi metalli pesanti, che richiedono interventi mirati sul suolo, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee", spiega **Laura D'Aprile**, responsabile del Settore Siti Contaminati dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale .*

Canapa, la pianta che assorbe la diossina



Nel 1998 la società americana Phytotech, specializzata in biotecnologia ambientale, avviò un progetto sperimentale basato sulla tecnica del fitorisanamento: l'uso diretto di piante verdi viventi per la rimozione, la decomposizione, o il contenimento dei contaminanti nel suolo. Terreni limitrofi al polo siderurgico tarantino sono stati messi a disposizione per la sperimentazione del fitorisanamento tramite canapa, a cura di Canapuglia, così da verificare l'effettiva bonifica da diossina.

“Possiamo già dire che la canapa va a migliorare la fertilità del suolo aumentando la frazione organica, va a lavorare il suolo agricolo in profondità con le sue radici, va a sequestrare otto-dieci tonnellate di CO₂ ad ettaro e va a fissare il carbonio nel suolo, elemento fondamentale per mitigare i cambiamenti climatici.” spiega Claudio Natile, Presidente di CanaPuglia.

Solo aspetti positivi?



Senza l'ILVA Taranto cadrebbe in un enorme crisi finanziaria e sociale. Migliaia di ex impiegati diventeranno dei disoccupati e la città non sarebbe più la stessa. Quindi è veramente giusto chiedere la sua chiusura? La risposta è no, se prima non si abbia scelto un'altra direzione economica e lavorativa per i dipendenti del siderurgico. Un esempio? Il turismo!

Non siamo i primi, altri lo hanno già fatto

Il sito di Belval (Lussemburgo) è stato trasformato nel 2002 nella città delle Scienze e dell'Innovazione, sede di una parte dell'università e sede di quattro centri di ricerca sull'ingegneria, l'ambiente, le scienze urbanistiche, la storia e la vita dei materiali.



Il bacino della Ruhr nella Renania settentrionale, Germania, era il cuore pulsante dell'industria carbonifera, siderurgica e del legname tedesco. Nelle vecchie miniere sono nati musei, piste ciclabili, boschi, piscine, persino campi da sci e torri di addestramento per scalatori.

ANCORA...

- Bilbao con il Guggenheim, tra i musei più importanti al mondo;
- Pittsburgh: computer e biomedica hanno sostituito l'acciaio nel ruolo di traino dell'economia della città americana;
- Elmas: la sua area siderurgica sarà convertita in un grande centro commerciale con aree verdi e sportive, a pochi passi dall'aeroporto.



La nostra salute non è d'acciaio

A cura di:

**M. Amendola, G. Bollettieri, N. Pignatelli, R.
Renzulli, D. Serafino, I. Serra, D. Spataro**